

## Libri

### NEGLI SCRIGNI DELLA SAPIENZA

Le biblioteche più belle del mondo, la Pietà di Michelangelo, i carteggi di Boldini, tour d'autore nella Roma di Augusto. Di Chiara Pasqualetti Johnson

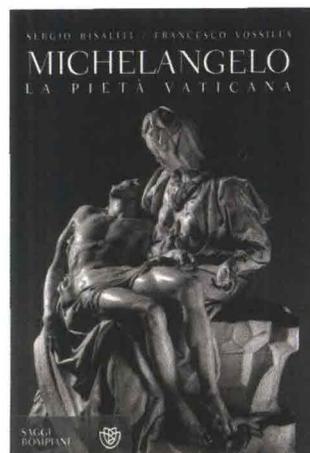
**"La biblioteca. Una storia mondiale"** di James W. P. Campbell, fotografie di Will Pryce, Einaudi, Milano 2014, 320 pagine illustrate a colori (75 euro).

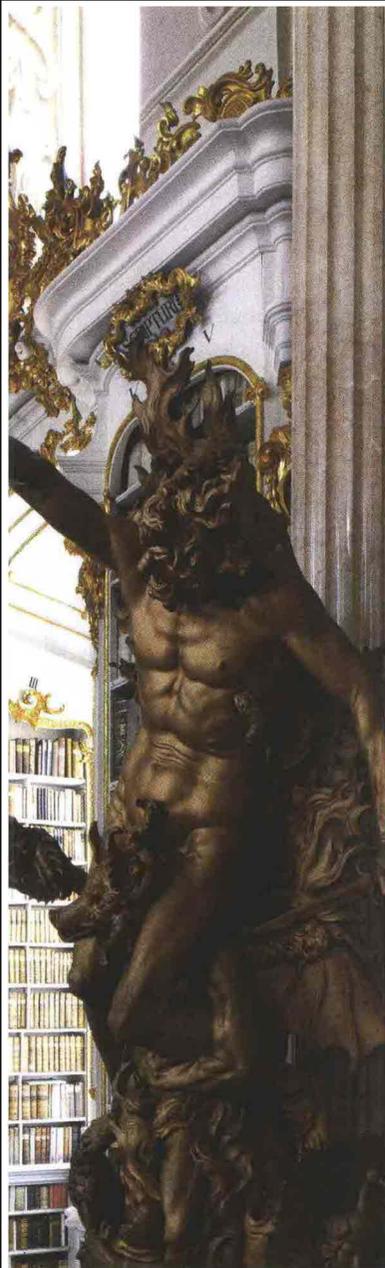
Guidati dalla passione per i libri e per le architetture che li custodiscono, un professore di Cambridge e un fotografo londinese hanno visitato ottantadue edifici in ventuno Paesi per raccontare con immagini e testi il fascino senza tempo delle biblioteche. L'esito delle loro ricerche è pubblicato da Einaudi in un volume di grandi dimensioni, non solo splendido da sfogliare, ma anche avvincente da leggere. La ricognizione parte dal **lontano Oriente**, con due esempi di antiche raccolte in Giappone e Corea, poi prosegue cronologicamente descrivendo le caratteristiche e le invenzioni che hanno caratterizzato le biblioteche nel Medioevo, dai primi leggi agli scaffali con le catenelle che impedivano di rubare i volumi più preziosi. Scandito in capitoli, il libro prosegue proponendo per ogni secolo le **biblioteche più rappresentative**, in qualche caso svelando luoghi inaccessibili al pubblico. Il Quattrocento si apre sulla sala della **Malatestiana** di Cesena, il Cinquecento è illustrato dallo splendore della **Marciana** di Venezia e della **Laurenziana** di Firenze, ma anche dal **Merton College** di Oxford, il Seicento riluce dei colori dell'**Escorial**, il Settecento introduce i rigori dell'ordinamento enciclopedico, l'Ottocento segna l'irruzione delle biblioteche americane, da Washington a Boston, mentre il capitolo finale si chiude sugli esempi delle biblioteche contemporanee, sospese tra tecnologia e nostalgia del passato, ben rappresentate dagli otto milioni di volumi impilati su immense scaffalature servite da carrelli high-tech della **Bodleian Library** di Oxford, ma anche dalla raccolta di **Liyuan**, in Cina, con la quale si conclude l'opera, dove si legge sedendo accanto al camino, immersi nella quiete di un edificio di legno sulle rive di un lago.



**"Michelangelo. La Pietà Vaticana"** di Sergio Risaliti e Francesco Vossilla, Bompiani, Milano 2015, 126 pagine illustrate in b/n (15 euro).

Nell'autunno del 1497 il cardinale **Jean Bilhères de Lagraulas** chiese a Michelangelo (1475-1564) di scolpire "una Vergine Maria vestita con Cristo morto, nudo in braccio" per abbellire l'antica rotonda di Santa Petronilla in Vaticano. Su quest'opera magistrale, da



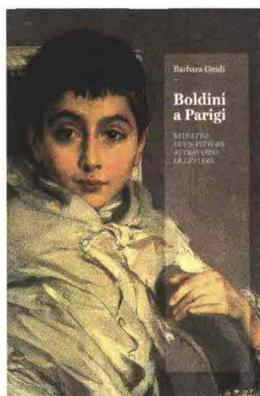


Uno scorcio della biblioteca dell'abbazia di Admont in Austria, costruita fra il 1764 e il 1774.

ai motivi che spinsero Michelangelo a firmare l'opera che Vasari descriveva come «un miracolo che un sasso, da principio senza forma nessuna, si sia mai ridotto a quella perfezione».

**“Boldini a Parigi. Ritratto di un pittore attraverso le lettere”** di Barbara Guidi, Fondazione Ferrara Arte Editore, Ferrara 2015, 792 pagine (35 euro).

Inviti ai balli, accordi per sedute di posa, appuntamenti galanti e accordi per viaggi di lavoro a Londra e New York punteggiano il carteggio di **Giovanni Boldini** (1842-1931), pubblicato integralmente per la prima volta in un'edizione arricchita da note e commenti. Le carte del Museo Boldini, integrate da autografi del pit-



subito considerata un capolavoro, si sofferma la nuova indagine firmata a quattro mani da **Sergio Risaliti** e **Francesco Vossilla**, dopo quelle dedicate al “Bacco”, alla “Zuffa dei Centauri” e al “David”. In questo nuovo saggio si approfondiscono non solo gli aspetti storici e artistici dell'opera, ma anche dettagli sinora poco studiati, dalle vicende legate all'attuale collocazione in Vaticano alle ragioni per le quali Maria appare così giovane, fino

tore conservati in archivi americani ed europei, permettono di ricostruire lati inediti della sua vita e dei legami con artisti, letterati, musicisti, collezionisti e nobili del tempo, da Giuseppe Verdi a Edgar Degas, da Claude Monet a Sergej Diaghilev e Luisa Casati, testi-

monati da biglietti e lettere ricevuti e inviati dal maestro della Belle Époque.

**“La Roma di Augusto in 100 monumenti”** di Andrea Carandini, Utet, Torino 2015, 430 pagine illustrate (30 euro).

Com'era Roma nell'anno zero, all'epoca di Ottaviano Augusto? A dare risposta è il nuovo volume di **Andrea Carandini**, archeologo e presidente del Fai, che traccia una sorta di “guida turistica” dell'urbe in epoca augustea, tra il 44 a.C. e il 14 d.C. Si parte dagli edifici amministrativi, come le **Basiliche del Foro** e il **Portico di Ottavia**, per passare ai templi, ai mercati, ai centri del divertimento come il **Circo Massimo**, passando dai luoghi dove vissero Augusto e i suoi congiunti, per

ANDREA  
CARANDINI  
LA ROMA  
DI AUGUSTO  
IN 100  
MONUMENTI

UTET

concludersi davanti al mausoleo dove venne sepolto. Un itinerario in cento tappe tra luoghi ancora intatti come la **Curia Giulia**, l'antica sede del Senato, e vestigia da riscoprire come il **Pantheon** o l'**Horologium**, ovvero l'obelisco solare di Montecitorio che a ogni anniversario dalla nascita di Augusto (23 settembre) gettava la sua ombra sull'ingresso dell'Ara Pacis.

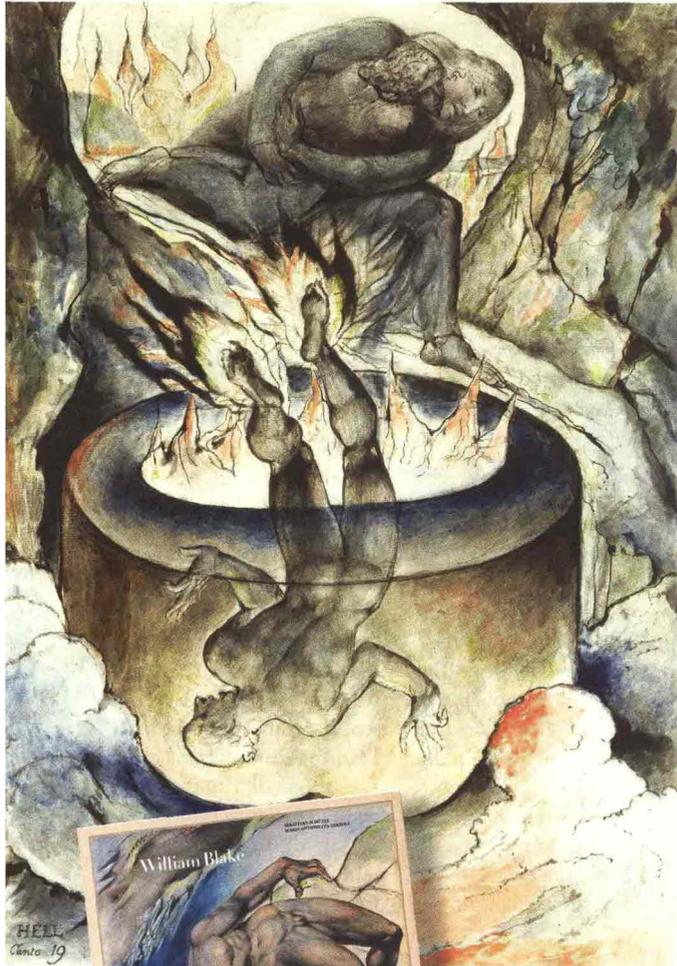
➔

## LA STATUA MALEDETTA

IL 17 FEBBRAIO 1600 GIORDANO BRUNO venne bruciato vivo in Campo dei Fiori, condannato per eresia. Tre secoli dopo, una falange di studenti universitari si batté per erigere nella piazza romana un monumento al frate domenicano che incarnava l'ideale della libertà di pensiero. Fu l'inizio di una vera e propria battaglia politica e laica contro l'ostinata chiusura della Chiesa cattolica, che ben presto dilagò oltre i confini italiani e coinvolse personalità come Victor Hugo, Armand Lévy, Henrik Ibsen e persino Giuseppe Garibaldi. Un saggio di Massimo Bucciantini, scrittore e docente di storia all'università di Siena, ricostruisce gli eventi che portarono alla costruzione di questo monumento, fra i più controversi della storia (“Campo dei Fiori” di Massimo Bucciantini, Einaudi, Milano 2015, 392 pagine, 32 euro).



## Libri



“Il papa simoniac”,  
 tavola 36 della *Divina Commedia* illustrata  
 da William Blake.

pieghevoli, corredate da brani tratti dal poema dantesco, da un'introduzione alla *Divina Commedia* e da un'analisi delle illustrazioni del grande scrittore, poeta e artista inglese, precursore dei romantici e modello imprescindibile dei surrealisti.

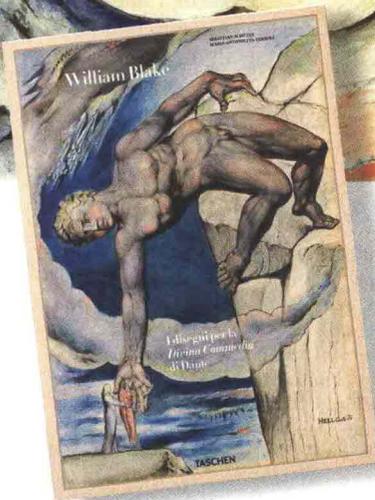
“Tirelli 50. Il guardaroba dei sogni” a cura di Masolino, Silvia e Caterina d'Amico, Skira, Milano 2014, 352 pagine, 420 illustrazioni a colori (60 euro).

La storia del costume passa anche attraverso il cinema e il teatro, come testimonia la vicenda della sartoria Tirelli, fucina dei sogni dove sono nati gli abiti che hanno vinto decine di Oscar, da *Casanova* di Fellini a *Momenti di gloria*, *Amadeus*, *L'età dell'innocenza*, *Titanic* e moltissimi altri. Un volume celebra il primo mezzo secolo della ditta fondata da **Umberto Tirelli** nel 1964 e passata nelle mani di **Dino Trappetti** dopo la sua morte. Riunisce bozzetti, scene di

spettacoli teatrali e di film, oltre a una selezione di costumi custoditi nello straordinario archivio della sartoria che conta 170mila abiti realizzati e 15mila abiti originali, trovati nelle soffitte, dai rigattieri, al mercato delle pulci, nelle cantine. Il li-



bro è curato da Masolino, Silvia e Caterina d'Amico, amici storici e collaboratori di Umberto Tirelli, leggendario *patron* che sarà celebrato a giugno con una mostra a New York, sponsorizzata da Dolce e Gabbana.



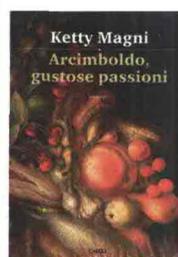
“William Blake. I disegni per la *Divina Commedia* di Dante” a cura di Sebastian Schütze e Maria Antonietta Terzoli, Taschen, Colonia 2014, 324 pagine illustrate a colori (99 euro).

Nel 1826, all'età di 65 anni, William Blake iniziò a illustrare la *Divina Commedia* di Dante, finendo per im-

mergersi così completamente nel progetto da lavorarci fino a poche ore dalla morte, sopraggiunta il 12 agosto del 1827. Portò a termine **102 illustrazioni** del capolavoro dantesco (72 dall'*Inferno*, 20 dal *Purgatorio*, 10 dal *Paradiso*), lasciate in diversi stati di elaborazione, dagli schizzi a matita agli acquerelli. La sua opera non venne mai pubblicata e le tavole si dispersero velocemente tra collezioni private e musei. Una monumentale edizione di Taschen riunisce in un volume di grande formato le illustrazioni di Blake, riprodotte a tutta pagina e corredate da dieci maxi-immagini

## ARCIMBOLDO A TAVOLA

Non si sa molto della vita di Giuseppe Arcimboldo (1526-1593), ma dalle sue tele affollate di frutta, ortaggi, cacciagione e pesci emerge un'attenzione per il cibo che la scrittrice Ketty Magni ha preso come spunto per un romanzo sull'artista lombardo. Il suo racconto lascia trapelare una vita fatta di pittura e buona tavola,



ricostruita con una buona dose di (documentata) fantasia e corredata da una serie di ricette riportate in appendice, tradotte dai ricettari rinascimentali e riproposte dall'autrice in una moderna versione semplificata (“Arcimboldo, gustose passioni” di Ketty Magni, Cairo Editore, Milano 2015, 199 pagine, 15 euro).

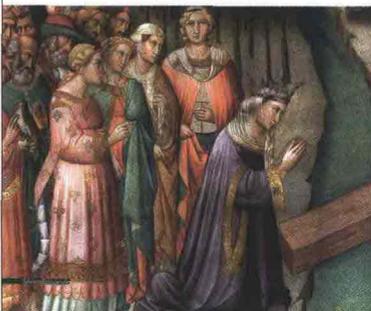
**"Agnolo Gaddi e la Cappella Maggiore di Santa Croce a Firenze"** a cura di Cecilia Frosinini, Silvana Editoriale, Milano 2014, 338 pagine, 200 illustrazioni a colori e in b/n (40 euro).

Dieci anni di restauri hanno riportato alla loro originale bellezza le pitture della Cappella Maggiore di Santa Croce a Firenze, dipinte da Agnolo Gaddi (1350 circa-1396) con le "Storie della Vera Croce" attorno al 1380. L'esito dei lavori viene riportato in un volume illustrato da 200 immagini a colori che documentano le varie fasi del recupero curato dall'**Opificio delle Pietre Dure**, corredate da un'approfondita lettura storica e artistica del ciclo di affreschi

## Agnolo Gaddi

e la Cappella Maggiore di Santa Croce a Firenze

Studi in occasione del restauro



che la critica considera l'**ultimo capolavoro dello stile giottesco**, già influenzato dalle prime avvisaglie del gotico nei tocchi fiabeschi e nei dettagli ornamentali delle figure. In appendice, una sezione di approfondimento descrive i segreti della tecnica artistica impiegata da Agnolo e dalla sua bottega.